Anno XIII N. 172 — Udine, Venerdì 1 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

ALL'ARGENTINA

Dal *Times* togliamo un riassunto degli avvenimenti e combattimenti avvenuti fra i rivoltosi e le truppe del Governo nei pochi giorni in cui durò la rivoluzione.

" Il combattimento di ieri (26) ebbe principio all'alba e cessò solo colla oscurità, mantenendo ambedue le parti la loro posizione. La polizia e la cavalleria presidenziale soffrirono terribilmente nei ripetuti assalti contro gli insorti trincerati nella caserma di artiglieria. Le ostilità rimasero sospese fino alle cinque di stamane. Nella nottata la città rimase deserta ma dietro le imposte vegliavano i cittadini armati; i poliziotti non osavano muoversi dai loro quartieri. Durante la notte gli insorti otturarono vari blocchi di case. Molti privati unironsi agli insorti; lo spirito delle truppe civiche è eccellente malgrado le gravi perdite subite.

I loro picchetti avanzansi con straordinaria bravura, esponendosi intrepidamente al fuoco dei poliziotti nascosti e dei pompieri che tirano dall'alto delle case. Gli insorti aprirono il fuoco dell'artiglieria all'alba, mantenendolo vivo fino alle dieci. Verso mezzodì si fece l'armistizio per tentare di giungere a un accordo che metta fine al macello.

La popolazione si rovesciò allora per le strade, rallegrandosi per ciò che considerava come una vittoria del Governo provvisorio. Avvenne in questo frattempo un errore. Essendosi l'undecimo reggimento di linea dichiarato per gli insorti, avvicinossi alla posizione occupata dall'artiglieria, senza le necessarie precauzioni: così molti di essi rimasero uccisi dal fuoco dei loro stessi amici mentre avanzavansi per strade anguste. L'arsenale trovasi in possesso del partito popolare; il ministro della guerra è ferito e quello delle finanze, Garcia, prigioniero. Il comandante dei pompieri rimase ucciso dai suoi stessi uomini.

L'armistizio fu di breve durata. Essendosi le navi da guerra argentine dichiarate per gli insorti, la *Patagonia* insieme alla *Villarino* bombardarono la casa del Governo mentre la *Parana* tirava contro la sontuosissima casa di Juarez Celman e le cannoniere *Maipù, Chacabuco, Lafayette,* facevano fuoco sul Retiro. Alle 1 le navi cessarono il bombardamento e gli insorti pubblicarono un manifesto dichiarante avere la grande e santa rivoluzione trionfato; ma nell'insieme del testo, il proclama era lungi dall'essere rassicurante.

Alle 4 pom. di lunedì 28, l'armistizio durava ancora, ma si preparavano nuove ostilità. Mucchi di cadaveri ingombravano domenica sera la *'Piaza de la Libertad'* e le vicinanze. Il numero dei morti e feriti forse non sarà mai conosciuto; un ufficiale di Celman dichiarò che le perdite della sua parte oltrepassano gli 800 uomini! Il generale Uriburo, ex-ministro delle Finanze, trovasi cogli insorti, il cui parco d'artiglieria era formidabilmente trincerato.

Le strade sono pericolosissime e vari assassinii e ruberie furono commessi durante la notte. Le truppe acquartierate a Plata rifiutarono di unirsi al Governo.

Alle 11 giunse da Rio Quarto il presidente Juarez Celman con un rinforzo di 46 cannoni e 1200 uomini. I rappresentanti delle potenze estere inviarono istruzioni ai comandanti delle navi da guerra inglesi, spagnuole e americane per fare una comune protesta nel caso che la flotta argentina ricominciasse il bombardamento, essendo tale procedere contrario alle regole di buona guerra le quali proibiscono che bombardisi una città senza previo avviso.

Alle 3 gli insorti rilasciano in libertà Gargia, ministro delle finanze. Le truppe governative tirano sulla folla, che occupa i tetti in giro a piazza Mayo, e le strade che vi sboccano vengono ostruite con balle di fieno. Le truppe di Celman attaccano le posizioni dell'artiglieria e vengono respinte con gravi perdite.

Alle 5 i capi dell'Unione decidono di rigettare le condizioni offerte da Celman. Allorchè le truppe dell'Unione apprendono la notizia del rigetto delle condizioni proposte dal Governo la accolgono con strepitosi applausi. Subito dopo ricomincia il fuoco; i negoziati durano appena 15 minuti. „

Un dispaccio di Buenos-Ayres dice che nella rivolta molti italiani rimasero feriti. Essi erano nel partito degli insorti.

Una chiesa da affittarsi

(Dall'*Osservatore Romano*)

Il titolo — come ben si comprende — non è nostro; è della *Capitale*, la quale sotto questo titolo scrive:

" La Congregazione dei Bergamaschi, nella sua ultima seduta, decise, con voti 41 contro 25, di chiudere al culto la sua chiesa.

" Le spese per funzioni religiose costavano alla Congregazione la bellezza di cinquemila lire all'anno.

« La chiesa sarà affittata per uso di magazzino, di teatro o di osteria.

" E così potrà fruttare alla cassa della Congregazione qualche migliaio di lire. »

La legge sulle Opere Pie voluta da Crispi ha avuto il suo profeta nella *Capitale*.

Non poteva essere altrimenti. Una legge pensata, voluta imposta alla pecoraggine sfiaccata della Camera, per odio anticattolico, per ingrassare la Massoneria, doveva avere, come ha avuto ed ha, il plauso prima della stampa venduta a Crispi, poi di quella che ha per programma la guerra a tutto ciò che è cattolico.

« Il bene dei poveri, » « la repressione degli abusi (!!!) » « il maggior sollievo dell'indigenza, » tutte frasi dette e ripetute fino alla noia per coprire l'attentato che si commetteva contro le Opere Pie, (si sa oggi che cosa valessero, e a che cosa miravano.

Il bene del povero, era il bene degli amici 33.:; la repressione degli abusi era un pretesto per togliere l'amministrazione dalle mani di chi non avrebbe permesso che le rendite servissero a scopi differenti da quelli prescritti dai testatori; il maggiore sollievo dell'indigenza voleva dire cento, mille altri patrimonii, creati coi danari del povero, a profitto dei soliti eroi dei soliti martiri.

Quello che dava più noia a Crispi e compagnia, erano le funzioni sacre, che per i divoti che richiamavano, erano una protesta perenne contro il culto alla Dea Ragione, che si bandiva in un banchetto ufficiale e che con ogni sforzo si voleva diffondere nel popolo. Ci voleva la legge delle Opere Pie, che, fingendo provvedere con più larghezza agli scopi di beneficenza, feriva e distruggeva il culto.

Ci voleva la legge delle Opere Pie, per far chiudere una chiesa e farla affittare ad uso di magazzino, di teatro, di osteria!!

Trivialità di linguaggio adatta alla trivialità del sentimento che ha ispirato a Crispi la riforma delle Opere Pie!

Il degno organo di Crispi ha però avuto troppa furia di andare in brodo di giuggiole per la chiusura della chiesa dei Bergamaschi.

Dal detto al fatto corre un gran tratto, e prima che la chiesa della Pietà sia ridotta ad osteria, molta acqua deve passare sotto i ponti.

Innanzi tutto, la deliberazione presa dall'assemblea della Confraternita dei Bergamaschi, non è legale, non avendo raggiunto il voto dei due terzi dei soci, come prescrive lo statuto.

Nè vale l'argomento portato dal segretario Lorenzo Tiraboschi, che cioè: " Dal 1870 non si riconoscono più statuti », poichè, quand'anche altre ragioni non ci fossero da portare contro questo argomento, sta il fatto, che quando il 29 giugno decorso si vollero autorizzare i guardiani a spendere oltre le 75 lire, a loro prefisse dallo Statuto, si reclamarono e si ottennero i 2|3 dei votanti. Ora se lo Statuto era in vigore il 29 giugno 1890, — parecchi anni dopo il 1870 — perchè non deve essere valido venti giorni più tardi?

Poi, si dice che le spese per funzioni religiose costavano 5 mila lire l'anno.

Ebbene, per mostrare che queste ridonderanno a vantaggio dei poveri, bisognerebbe dimostrare che potessero essere tolti veramente al culto.

Ora — per quanto vi arrovelliate, o protesi benefattori dei poveri, — questo non potrà essere.

La maggior parte di queste spese — resti aperta o resti chiusa la chiesa — dovranno essere rispettate, perchè sono tassativamente destinate al culto della Madonna, che nella chiesa stessa è venerata.

Così, per esempio, il Legato Gualdi di scudi 80 è lasciato per tenere accese le lampade avanti l'immagine della Madonna; il Legato Marazzani è fatto per mantenere il pio esercizio del Mese Mariano, ecc.

Poi, c'è anche da vedere se la chiesa in questione è veramente proprietà dei Bergamaschi. Un dubbio su questa proprietà l'ha già manifestato nella stessa

---

81 APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE

Per l'avv. E. M.

Edita alzò i suoi grandi occhi verso il genitore e lo guardò con una espressione indicibile di sorpresa e d'incertezza: pareva ch'ella non avesse bene afferrato il senso di quelle parole. Ma Ugo di Mehun la invitò con un gesto a non voler interrompere e volgendosi al P. Adelmo sempre in guardia sull'uscio della sala verde.

— Vorreste, soggiunse, o buon Padre presentare voi stesso a questi cavalieri il novello barone?

E il P. Adelmo, curvandosi rispettosamente, e schiudendo la porta della sala verde, annunziò:

— Sua Grazia il barone Arnolfo di Hilton ed il cavaliere Walfredo di Hilton.

E contemporaneamente i due personaggi annunziati apparvero sulla soglia l'uno a destra e l'altro a sinistra del sant'uomo. Rinunziamo a descrivere con disadorna penna l'impressione e gli effetti di quell'apparizione.

Diremo solo che i più credettero in quel primo istante di essere in preda ad un'allucinazione di sensi, e che fu uopo di tutta la eloquenza del P. Adelmo per convincerli che quella non era una fantasmagoria. Cessato quel primo stupore, Ugo di Mehun volle egli stesso ripetere alla sua corte, commossa sino alle lagrime e prorompente in acclamazioni al suo antico signore, ciò che aveva appreso in quella notte dalla bocca del P. Adelmo.

Edita, che non aveva bisogno di molti schiarimenti, era già volata fra le braccia dell'avo, e dal palpitante seno del vecchio aveva avventurato un timido sguardo su Walfredo, la cui emozione non era meno viva e profonda della sua. Il P. Adelmo capì tutto; epperò, fatto cenno alla fanciulla e trattala in disparte nella sala verde, procurò di toglierle tutti gli scrupoli derivanti da un voto, che, per la sua età e per altre circostanze, non la legava per nulla. Soggiunse: Iddio avere non ostante gradito la sua abnegazione, ed esserne pruova la conversione del padre, della cui sincerità restava egli stesso garante. Il lettore non tarderà a comprendere che Edita si lasciò facilmente convincere dagli argomenti dell'uomo di Dio; e che al cugino che muoveale incontro in quell'istante, accordò molto volentieri, sebbene tremante e soffusa in volto di verginale rossore, una mano che Walfredo accostò con trasporto alle sue labbra.

La sera stessa di quel memorando giorno, dal P. Adelmo, già munito delle dovute facoltà, vennero benedette le desiate nozze; e all'alba della dimane, accompagnato dalle lagrime della figlia nonchè dai voti e dalle benedizioni di tutti, il cavaliere Ugo di Mehun muoveva alla volta di Palestina.

XV.

Le dolcezze coniugali resero alla giovane baronessa più tollerabile il distacco del ravveduto genitore; e dopo il volgere di un anno, la nascita d'una bambina, cui fu imposto il nome di Gilda, fece di Edita la più felice delle madri, com'era già la più fortunata delle spose. Edita e Walfredo vissero lunghi e prosperi anni, e la loro vita fu a tutti modello di casto amore e di cristiano connubio. Essi non mancavano di rivolgere a quando a quando i loro passi verso lo Stagno della Morte, e al loro ritorno Walfredo interrogava sorridendo la consorte:

— Quando hai deriso di proferire i tuoi voti, mia vezzosa novizia?

E la giovine donna di rimando:

— Il dì che tu mio nobile crociato, partirai per Palestina.

Ed un ricambio di amplessi suggellava sempre stupendamente la celia.

Quanto agli altri personaggi di questo racconto, il vecchio barone d'Hilton potè ancora abbracciare e benedire, prima della sua morte, il frutto dell'amore dei suoi nipoti. Ma l'ultimo pensiero e le ultime sue parole furono pel P. Adelmo, per l'angiolo tutelare della sua Casa.

— Amico mio, disse il venerando uomo, tutte le vostre cure sarebbero inutili questa volta: non siamo più sui campi di Hastings. Vi aspetto, dunque, lassù nel Cielo.

E il P. Adelmo non tardò a seguirlo fra il compianto universale della Contea d'Hilton.

Ugo di Mehun cadde da prode all'assedio di Nicea, pronunziando un nome a lui tanto caro: quello di Edita.

Resterebbe a parlare di Wulfino di Pequigny, ma intorno a costui corre diversa la fama. Pure voce più ricevuta dall'universale è ch'egli riacquistasse la ragione e vestisse in seguito le lane di S. Benedetto nella vicina Badia, ove morì col proprio nel nome di P. Mauro. Aggiungono alcune cronache come egli non mancasse di frequentare negli ultimi anni il castello di Hilton, e che molte feste e carezze facesse nelle sue escursioni alla piccola Gilda. Una sera recandosi la giovine baronessa d'Hilton a deporre una corona di biancospino sulla tomba della madre, trovò prostrato su quel marmo un vecchio benedettino. Le si accostò per raccomandarsi alle sue preghiere, ma il religioso non rispose, nè il poteva perchè già cadavere. Quel benedettino era il P. Mauro, l'antico e temuto sire di Pequigny.

FINE.

assemblea generale il signor Giovannelli. Di più sappiamo che da persona estranea alla Confraternita si sta compilando una esatta relazione con documenti autentici, i quali provano che la chiesa non è proprietà dei Bergamaschi, ma fu loro data per semplice governo, come risulta da un contratto passatosi nel 1726 coll'ospedale de' Pazzi.

Vede dunque la *Capitale*, che prima che sia compiuto il suo voto si sono varie cose da discutere e da giudicare.

E' vero, che trattandosi di dare addosso ai sacerdoti, Crispi è capace d'imporre la sua volontà anche ai tribunali; ma in ogni modo è sempre questione non ancora risoluta, e la *Capitale*, se ha sete, può pel momento andare a bere in qualche altra osteria.

Intanto il malanimo dei 41 amici della *Capitale*, contro la chiesa, perchè chiesa cattolica, non perchè causa di spese pel culto, si è rilevato anche dal fatto, che fu respinta da essi la proposta del Mons. Cavagnis, di assumere su sè tutte le spese straordinarie del culto, lasciando a beneficio dei contrari tutte le rendite della istituzione.

Quando, prima della discussione della legge sulle Opere Pie, noi dicevamo dove si sarebbe andati a parare, e quale fosse lo scopo vero della riforma, la stampa ispirata da Crispi ci scagliò addosso colonne sane di prosa indignata, chiamandoci calunniatori, oppositori sleali, teneri soltanto degli interessi nostri, e non di quelli dei poveri.

Oggi che i frutti hanno maturato, le accuse si ritorcono contro chi le ha lanciate, e apparisce chiaro che lo scopo di Crispi era quello di ridurre tutte le chiese ad osterie, ove potessero scialacquare i danari del povero, i patriotti del suo stampo, i puntelli del suo trono traballante!

Una corazzata misteriosa nelle acque di Vado

Dal ministero della marina sono stati impartiti severissimi ordini perchè venga sorvegliato lungo le coste italiane se navi estere si avvicinino per fare studii e rilievi delle coste italiane.

Questa disposizione fu provocata dal fatto di una corazzata francese che fu vista fare una gita nelle acque di Genova. Si è potuto constatare che quella nave era una corazzata di nuova costruzione, l'*Amiral Cécille*, e intorno alla sua improvvisa apparizione nel golfo ligustico si fanno mille supposizioni e commenti.

Si assicura che la gita debba attribuirsi appunto a studii d'osservazioni fatte sulla nostra costiera. La corazzata francese, accostossi tanto alla spiaggia, nella rada di Vado, da dimostrare una esatta conoscenza delle nostre condizioni idrografiche nel comandante francese.

E pare che di questa sua visita alla rada di Vado debba cercarsene il movente nelle esplorazioni circa i forti onde si sono armate quelle località.

Il semaforo di Genova invitò la nave anzidetta a declinare il suo nome, ma a questo invito essa prese il largo. In seguito a questa specie di perlustrazione il ministro della marina ha dato ordine al dipartimento marittimo della Spezia di mettersi d'accordo col vice-ammiraglio Lovera Di Maria, comandante in capo della squadra permanente, di adibire un paio di incrociatori torpedinieri fra i più veloci ed un attivo servizio di sorveglianza lungo le riviere di levante e di ponente.

Inoltre il ministro Brin ha raccomandato ai semafori che si trovano fra Ventimiglia e la Spezia la maggiore vigilanza. Uguale raccomandazione è stata fatta al contrammiraglio Lebrano, comandante della *Maddalena*.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Art. 56. *Sono* inoltre, di regola, concentrate nella congregazione di carità:

a) le istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel comune che non abbiano una rendita netta superiore a 5000 lire;

b) le istituzioni pubbliche di beneficenza di qualunque specie a beneficio degli abitanti di uno o più comuni che, insieme riuniti, abbiamo meno di 10 mila abitanti;

c) le istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel comune, delle quali sia venuta a mancare, o quelle per le quali non si possa costituire l'amministrazione e la rappresentanza per difetto di disposizioni nell'atto di fondazione.

Se trattisi di istituzione a beneficio degli abitanti di più comuni, il concentramento ha luogo nella congregazione di carità del comune nel quale la istituzione ha la sua sede principale.

Art. 57. Nell'intento di rendere più semplice e più economica l'amministrazione di facilitarne il controllo e di procurare che riesca più efficace la beneficenza, può essere concentrata nella congregazione di carità ogni altra istituzione di beneficenza esistente nel comune della quale sia ordinato il concentramento a norma dell'articolo precedente.

Art. 58. Quando non avvenga il concentramento ordinato nei precedenti articoli 56 e 57 le istituzioni pubbliche di beneficenza possono essere riunite per gruppi, dipendenti da uno o più amministrazioni, secondo l'affinità dello scopo rispettivo.

Art. 59. Non sono soggetti al concentramento nella congregazione di carità, ma possono essere riuniti in gruppi a norma dell'art. 58:

a) gli istituti di beneficenza d'ogni specie pei bambini lattanti e pel baliatico ed i brefotrofi;

b) gli asili ed altri istituti per l'infanzia;

c) gli istituti ospitalieri ed i manicomi fondati a beneficio di uno o più comuni che, insieme riuniti, abbiano non meno di 5000 abitanti;

d) gli istituti di beneficenza, con o senza convitto, per l'istruzione e l'educazione, in istato di sanità o di infermità; e quelli destinati a fornire ricovero a nubili, vedove o persone incapaci per condizione sociale od età avanzata di procurarsi in tutto, od in parte, i mezzi di sussistenza;

e) i riformatori e le case di custodia o di correzione;

f) gli istituti di beneficenza d'ogni specie, mantenuti principalmente col mezzo di volontarie sottoscrizioni od oblazioni, o di altre entrate eventuali.

Tuttavia gli istituti che al giorno della pubblicazione della presente legge sono amministrati dalla congregazione di carità, continueranno ad essere amministrati dalla congregazione stessa; eccetto che le ragioni di convenienza amministrativa delle quali è parola nell'art. 57 esigano invece il distacco dalla congregazione di carità o il raggruppamento ai termini dell'art. 58.

Art. 60. Possono essere eccettuate dal concentramento o dalla riunione in gruppi ordinati negli articoli 54 e seguenti, quelle istituzioni, anche elemosiniere, le quali, avuto riguardo alla rilevanza del loro patrimonio, all'indole loro o alle speciali condizioni nelle quali esercitano la beneficenza, richiedano una separata amministrazione.

Ma, ove trattisi di istituzioni elemosiniere, rimane fermo l'obbligo di procedere alla revisione degli statuti e dei regolamenti, secondo le norme stabilite dall'articolo 55.

Art. 61. Le istituzioni pubbliche di beneficenza concentrate nella congregazione di carità o riunite in gruppi, a norma degli precedenti articoli, mantengono separati i patrimoni e continuano ad erogare le rendite, in conformità dei rispettivi statuti, a vantaggio degli abitanti delle provincie dei comuni, o delle frazioni di comuni a beneficio dei quali erano destinate; e di tale separazione e speciale erogazione deve risultare negli inventari, nei bilanci e nei conti.

Possono però, coll'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, costituirsi fra gli Istituti di beneficenza esistenti in una provincia consorzi per erogare in comune la rispettiva beneficenza mediante la fondazione di ricoveri di mendicità di ospedali, di riformatori o di altre istituzioni consimili.

ITALIA

Catania. — *Un serpente mostruoso.* Nei dintorni di Catania da più tempo regnava un profondo terrore per la comparsa di uno strano e mostruoso animale, dalla forma di serpente, lungo quasi tre metri e con una testa grossa quasi come quella di un uomo.

Si asseriva averlo visto rifugiato in una specie di prato infossato, a circa cinquecento metri dalla stazione ove sono molte profondi sorgenti d'acqua e oscurissime ingrottature nelle quali l'animale si nascondeva.

Un povero pescatore ebbe tanta paura per la vista di quel mostro, da rimanere per circa una settimana quasi istupidito e affetto da un tremito continuo.

Era tanto il terrore che in quel luogo non voleva più recarsi alcuno:

Quattro o cinque giorni or sono, una guardia di finanza, di posto in quel sito per ragioni d'impiego, vista ad un tratto la curiosa bestia, le esplose contro tre colpi di fucile.

La guardia raccontava che il mostro ai tre colpi diede un balzo terribile e si nascose, al solito, in una di quelle ingrottature, producendo formidabile rumore. Da allora questa specie di serpente non si era più mostrato.

Ora i giornali di Catania recano che il famoso mostro fu sequestrato e il coraggioso giovane che lo ha fatto prigioniero è stato il signor Rizzo Paolo, impiegato ferroviario.

Recatosi l'altro ieri nelle vicinanze del luogo ove supponevasi rintanato il mostro il Rizzo infatti vide, o intravide, nella ben nota grotta il leggendario serpente che cogli *occhi spalancati*, *la bocca aperta*, *gli orecchi tesi* lo guardava come se volesse farne di lui un sol boccone. Il Rizzo allora sen fuggì e tornato ieri mattina alla carica lo trovò nella stessa posizione della sera antecedente e nella stessa località. Si accorse però che la strana bestiaccia non si muoveva; cominciò allora ad avvicinarsele e finalmente si accorse che il terribile mostro su cui tante leggende avea tessuto la fantasia alterata di quei popolani altro non era se non.... un tronco di albero bellamente confezionato a mostro.

Estratto dalla grotta fu portato trionfalmente per le vie della città. Si riscontrarono in esso le orrende ferite delle fucilate della eroica guardia doganale.

Sciacca — *Un capitano abbruciato vivo.* — Scrivono all'*Esercito*:

Una grave e terribile sventura ha funestato il 69.o reggimento fanteria.

Il capitano Ruggero Pomarici comandante la 12.a compagnia distaccata col 3.o battaglione a Sciacca è morto abbruciato per un disgraziato accidente.

Ritirandosi nella sua abitazione poco dopo la mezzanotte del 21 al 22 corrente, entrava in un camerino da *toilette* e posava sopra una seggiola un grosso lume a petrolio acceso. Colto da improvviso deliquio, l'infelice capitano cade di peso sul lume che va in frantumi; le fiamme del petrolio lo investono in un istante al petto ed alla testa, e la camicia di flanella, imbevutasi di *petrolio*, si *trasforma* in *meno che non si* dica in una vera camicia di fuoco.

Il povero capitano cerca spegnersi addosso le fiamme, grida, ma nessuno lo ode. Finalmente un tenente che dormiva accanto a quell'abitazione, destato da nuove grida di angoscia, corre, ma le fiamme voraci già gli avevano abbruciato il petto, le braccia, il viso, i capelli e non gli avevano lasciato neppure il tempo e la forza di poter fuggire.

Il tenente chiamò al soccorso, accorrono i vicini, il dottor Barbiera ed il dottor Licata, distinti medici della città, ed uno dopo l'altro tutti gli ufficiali del battaglione.

Ogni soccorso, ogni cura possibile sono apprestati all'infelice, ma tutto è inutile, fra spasimi atroci e con piena coscienza di sè stesso, ciò che gli permise di narrare a tronche parole l'accaduto, il povero capitano spirava alle 8 ant. del 22 corr. a soli 29 anni di età, spirava col nome della madre lontana sulle labbra.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Per le nozze dell'Arciduchessa Maria Valeria.* —

I grandiosi preparativi per le festività nuziali dell'Arciduchessa Maria Valeria in Ischl sono quasi compiti. L'addobbo della sala, nella quale sarà servito un *déjeuner* a 74 membri della casa reale, è compito.

Parimenti compita è la doppia barriera per le contrade ove deve passare il corteggio nuziale per recarsi dalla villa imperiale alla chiesa parrocchiale.

Ogni invitato potrà fregiarsi di apposito nastro nero-giallo, che servirà come segno di riconoscimento.

Nel giorno delle nozze l'ordine pubblico sarà mantenuto dal popolo stesso, esclusa la gendarmaria e le guardie di polizia. Per desiderio espresso dell'Imperatore, il giorno delle nozze interverranno alla cerimonia religiosa cinquanta coppie di sposi, della popolazione di Ischl, vestite dei costumi tradizionali che s'indossano dagli abitanti di quel villaggio appunto in occasione di nozze. Anche un cospicuo numero di giovanetti e giovanette interverrà alla festa. Il giorno 28 è giunto in Ischl il Commissario imperiale incaricato di compiere gli apparecchi occorrenti.

Le feste che si preparano saranno delle più attraenti, fra le quali vanno al certo annoverate l'illuminazione delle principali contrade e piazze, e quella stupenda dei monti, visibile da tutti i villaggi circostanti all'ameno luogo ove si celebra il connubio.

Il reggimento dei dragoni, denominato di Carlo V, al quale appartiene lo sposo l'Arciduca Francesco Salvatore, invia per le nozze una deputazione composta di 5 ufficiali.

Francia — *Henri de l'Espinois.* — E' morto a Parigi, nell'età di 59 anni, Henri de l'Espinois, cattolico dotto, valoroso e fervido autore di molte opere di grido quali: *Le gouvernement des Papes et les révolutions dans les Etats de l'Eglise*, con documenti tratti dagli Archivi Vaticani, le *Pièces du procès de Galilée*, e l'altro suo libro: *La question de Galilée, les faits et leurs conséquences*; le *Catacombes de Rome*, la *Histoire de la Restauration*, ecc. ecc.

Oltre a questi forti lavori l'illustre uomo attendeva a scrivere nei giornali: *La Croix* e *Le Monde*.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. Prof. Masutti L. 4.00.

Dispensa dai cibi di magro per il giorno di venerdì 15 agosto corr.

Sua Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo ha pubblicato la seguente sua lettera circolare:

Molto R.do Signor Parroco,

Le annunzio colla presente un nuovo tratto di benignità del Nostro S. Padre Leone XIII. Cadendo quest'anno in giorno di Venerdì la solennissima festa dell'Assunzione di Maria SS.ma molti Ordinarii ponendo mente che tale Festa deve essere preceduta nel Giovedì con Vigilia di digiuno e cibi di stretto magro conditi a puro olio, umiliarono rispettosa Istanza al Supremo Gerarca, affinchè si compiacesse di permettere nel giorno della Grande Festa l'uso dei cibi di grasso, per evitare così che per tre giorni continui fossero obbligati i Fedeli ad astenersi dall'uso dei cibi di grasso. Annuì Egli benignamente a tali preghiere, restando però fermo il solito rigore quanto a digiuno o ad astinenza nella Vigilia, e mostrò apertamente il suo desiderio che sia compensato il favore da Lui accordato nel Venerdì della Festa colla recita di un terzetto di Rosario secondo la sua intenzione.

Ben comprende V. S. M. R.da quanto peso aggiunga a tale recita il sapere che si prega, e la nostra preghiera è diretta per un fine speciale, che sebbene non espresso determinatamente, deve pure interessare moltissimo al cuore del Papa!! Quanta umiltà insieme e quanta Grandezza! Faccia dunque ben penetrare questo concetto nel cuore dei Fedeli alle sue cure affidati, e perciò li inviti a recitarlo in comune dinanzi a Gesù Sacramentato, nella Chiesa Parrocchiale o nelle altre Figliali, alle quali per ordinaria concessione fosse permesso l'esercizio delle Funzioni Vespertine — *Oremus, oremus pro Pontifice Nostro* Leone.

Aggiungiamo qui retro la Copia autentica della lettera ieri pervenutaci all'uopo pel tramite della Congregazione del S. Officio, e accordiamo a V. S. M. R.da e a tutti i suoi Parrocchiani la Nostra Pastorale benedizione.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 29 luglio 1890.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

***

Ecco la lettera della S. R. U. Inquisizione:

Sanctae Romanae et Universalis Inquisitionis.

Epistola ad omnes locorum ordinarios.

Cum festum gloriosae Assumptionis B. Mariae Virginis hoc anno in feriam sextam incidat, Sanctissimus D. N. Leo divina providentia PP. XIII precibus a plerisque locorum Ordinariis Ei porrectis annuens, omnibus, quot quot sunt in orbe, Christifidelibus indulgere dignatus est, ut carnibus ea die vesci possint, firmo praecepto jejunii in ejusdem pervigilio. Optat autem Sanctitas Sua, ut hanc benignitatem iidem fideles compensare studeant tertia Rosarii parte juxta Ipsius mentem recitanda. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae die 25 Julii 1890.

R. Card. MONACO.

Esposizione di medaglie e monete antiche

Il sottoscritto fino dalla sua fanciullezza ammirando le eroiche gesta degli antichi italiani e commiserando le sventure, a cui andò soggetta questa classica terra in tempi a noi meno rimoti, provò un forte desiderio di avere fra le mani qualche effigie di quegli uomini illustri, che il bel paese sollevarono a gloria immortale, o di quei tristi barbari, che in catene l'avvinsero. — Raggiunto lo scopo, non senti soddisfatto il suo desiderio, perchè le notizie acquistate destarono in lui brama di cognizione più vasta; sicchè datosi con amore alla raccolta di monumenti antichi, ora, dopo 56 anni di opera incessante e di studio diligente, possiede una copiosa, ricca e ben ordinata raccolta di monete, che risalgono ai primi tempi della civiltà Etrusca ed abbracciano il regno e la repubblica e l'impero Romano, il regno dei Goti, l'impero Bizantino, il Patriarcato d'Aquileia, nonchè una grande serie di medaglie storiche e monumentali. Decorazioni, Ponzoni, Bolle Imperiali, Papali, Patriarcali, e Ducali, Idoli Egiziani dai tempi dei Faraoni; fa seguito poi un bel numero di carte monetate storiche, e molti autografi con ritratti di uomini illustri, e in fine vi sono circa 800 stampe antiche, disegnate dai più rinomati incisori. Queste raccolte, sì l'una che l'altra, sono pregevoli, per il carattere genuino, per l'ottima conservazione e per il numero dei numi e rovesci rarissimi, come attestarono intelligenti storici e numismatici tanto stranieri che connazionali.

Il sottoscritto non ritroso dal rendere ostensibile a chiunque il frutto delle sue lunghe ricerche, offre ancora una volta questa sua raccolta all'esame ed alla ispezione principalmente degli amici, degli intelligenti e delle persone distinte della nostra Udine, formando una esposizione gratuita nella sala maggiore del palazzo degli studii in piazza Garibaldi, avvertendo soltanto che all'ingresso verrà raccolto un obolo spontaneo, che tutto sarà devoluto a beneficio dell'Istituto Tomadini.

L'esposizione starà aperta i giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 Agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane.

Per la gita di piacere a Venezia

La *Società Veneta* partecipa pure alla gita facendo un treno speciale che si allaccierà a quello dell'*Adriatica* a Portogruaro.

Il treno partirà da *Palmanova* domenica 3 corr. alle ore 6.14 ant. e fermandosi alle stazioni di S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana e Fossalta, e giungerà a *Portogruaro* alle 7.30 ant. partenza per Venezia alle 7.38 antimeridiane.

Ritorno: da Venezia si parte col treno speciale dell'Adriatica e si arriva a Portogruaro alle ore 2 36 ant. del giorno 4 agosto; partenza da Portoguaro ore 2.46 ant.; arrivo a *Palmanova* (toccando le stazioni intermedie come nell'andata) ore 4.5 ant.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno sulla linea Palmanova-Portogruaro:

	II cl.	III cl
Palmanova	L. 7.40	4.80
S. Giorgio	» 6.65	4.35
Muzzana	» 6.20	4.10
Palazzolo	» 6.—	3.95
Latisana	» 5.55	3 60
Fossalta	» 6.—	3.30

Da Portogruaro a Venezia (andata e ritorno): 2.a classe L. 4.60, 3.a classe L. 3.

Per il resto valgono le norme della Società *Adriatica*.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Allo scopo che i viaggiatori in partenza da S. Daniele e da tutti i paesi lungo questa linea, possano approfittare della corsa di piacere da Udine a Venezia, il giorno 3 agosto, il primo treno partirà da S. Daniele alle 4.25 ant. anzichè alle 5, ed arriverà a Udine, Rete Adriatica, alle 5.55, per la coincidenza con il treno speciale Udine-Venezia.

Esclusivamente per questo treno, saranno venduti da tutte la stazioni e fermate, biglietti di favore con riduzione del **50 per cento**, validi per il ritorno con tutti i treni di lunedì 4 agosto.

« La Direzione »

Cooperative di Consumo fra gli Agenti ed Operai ferroviari

Da domani, d'accordo colle Ferrovie Meridionali esercenti la Rete Adriatica, *colle* Ferrovie Sicule, Nord-Milano, Novara-Seregno e del Ticino (Santhià-Biella), la riduzione del 50 0[0 sulle tasse di porto di determinate merci trasportate per conto ed a spese delle Società Cooperative di consumo fra gli Agenti ed Operai ferroviari, attualmente accordata in via di rimborso, verrà applicata all'atto stesso dell'eseguimento *dei trasporti, sotto l'osservanza di norme* speciali, contenute in apposito regolamento che sarà dalla Ragioneria Centrale distribuito alle Stazioni delle località in cui hanno sede le Società Cooperative stesse e che dovranno applicare dette tasse.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1890.

Attivo

Cassa contanti	L.	19,204.51
Mutui	»	3,151,597.58
Prestiti in conto corrente	»	568,685.05
Prestiti sopra pegno	»	174,889.—
Valori pubblici	»	1,745,456.—
Buoni del tesoro	»	1,300,000.—
Depositi in conto corrente	»	225,628.92
Ratine interessi da esigere	»	124,791.88
Cambiali in portafoglio	»	270,280.—
Mobili	»	5,055.05
Debitori diversi	»	9,352.20
Depositi a cauzione	»	330,562.16
Depositi a custodia	»	837,137.04
Somma l'attivo	L.	8,762,639.39
Spese dell'esercizio	»	33,011.10
Totale	L.	8,795,650.49

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,881,970.49
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	38,483.01
Simile per interessi	»	132,576.15
Rimanenza pesi e spese	»	9,317.79
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per depositi a cauzione	»	330,562.16
Depositanti per depositi a custodia	»	837,137.04
Somma il passivo	L.	8,235,146.64
Patrimonio al 31 dicembre 1889	»	498,080.13
Rendite dell'esercizio	»	62,423.72
Somme a pareggio	L.	8,795,650.49

Movimento del risparmio

Nel mese di luglio 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 169, estinti 71, depositi num. 713, L. 449,884.88, ritiri num. 468, L. 336,096.30.

Libretti emessi a piccolo risparmio 35, estinti 10, depositi n. 273, L. 4,734 74, ritiri n. 33, L. 701.73.

Dal 1 gennaio al 31 luglio 1890:

Libretti a depositi ordinari emessi 870, estinti 595, depositi n. 4257. L. 2,607,784,08, ritiri n. 4094, L. 2,310,877.78.

Libretti emessi a piccolo risparmio 191, estinti 55, depositi n. 1470, L. 26,683.96, ritiri n. 222, L. 6,890.53.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1[4 3 1[2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0[0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1[2 0[0;

fa mutui a corpi morali al 5 1[4 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0[0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 0[0;

contro pegno di valori al 4 1[2 0[0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0[00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1[2 0[00 in ragione d'anno per i depositi oltre le l. 25,000 e fino a l. 100,000;

e del 1[4 0[00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di luglio 1890:

	L. 1		N.	1	L.	—.50
da L. 1 a	» 3		»	2	»	4.—
» 3 a	» 4		»	131	»	393.65
» 4 a	» 5		»	130	»	521.30
» 5 a	» 8		»	177	»	956.—
» 8 a	15		»	56	»	493.—
» 15 a	30		»	8	»	131.—
» 30 in su			»	2	»	60.—

Totale sussidi N. 507 per L. 2559.45

Inoltre nel mese stesso si ebbero
N. 4 ricoverati all'Ospizio Tomadini
» 3 » nella Pia Casa Derelitte.
Elargizioni pervenute nel mese suindicato:
Billia avv. dott. G. B. L. 24.

I militari della classe 1867

i quali, come abbiamo annunciato, avrebbero dovuto passare nella milizia territoriale il 30 giugno u. s., rimarranno invece ascritti alla milizia mobile fino al 30 giugno del venturo anno 1891, in virtù della legge 28 giugno anno corr. N. 6903.

Lo scopo di detta legge è quello di assicurare all'esercito di seconda linea una forza maggiore in caso di guerra.

Avviso ai boscaiuoli

Avendo il governo della Baviera provvisoriamente occupati nel taglio delle foreste circa 1500 soldati, si avvertono gli operai boscaiuoli di questa provincia di non recarsi colà fino a nuova richiesta.

Pesi e misure

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge, con la quale si stabilisce che i pesi e le misure legali del Regno sono unicamente quelle del sistema metrico decimale.

Incendi

Verso le ore 6 e mezza pomeridiane del 28 luglio p. sviluppavasi un incendio in una stalla di proprietà di Recchia G. contadino di Lambai (Grimacco). Le fiamme alimentate dal vento di tramontana, presero in breve vastissime proporzioni, distruggendo totalmente 9 case e 14 fabbricati ad uso stalle e fienili; arrecando un danno di oltre 16 mila lire.

Dai paesi circonvicini accorsero sul luogo molte persone, ma, difettando di pompe e di acqua le loro opera non valse a domare o circoscrivere l'incendio.

Non si ebbero vittime umane, e gli animali rinchiusi nelle stalle furono tutti posti in salvo, meno due vacche di proprietà di Recchia che perirono tra le fiamme.

La causa della grave sciagura sembra sia accidentale. Circa quaranta persone rimasero senza tetti. Le Autorità accorsero sul luogo del disastro.

— Altro incendio si Casali Bisovi in Comune di Rodda, distrusse l'intero fabbricato di Blasutig Ant. e parte della limitrofa casa di Blasutig Ant.

Il danno si fa ascendere a L. 500.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle ore **9** alle **5** per qualunque operazione della Bocca — Posa di Denti e *Dentiere garantite* col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Mercato di ieri

Granaglie

Granoturco	L.	12.—	12.—	All'ett.
Segala	»	10.10	10.50	»
Frumento	»	15.25	16.25	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L	0.—	0.—	al q.
» » II »	» »	2.50	2.70	»
» della Bassa I »	n. »	2.90	3.—	»
» » II »	» »	2.—	2.40	»
Paglia da lettiera	»	2.60	3.70	»
Legna in stanga	»	2.14	2.24	»
» tagliate	»	2.14	2.24	»
Carbone I qualità	»	5.10	6.90	»

Pollerie

Galline peso vivo	»	1.— a 1.10	»
Polli	»	1.15 a 1.25	»
Anitre	»	1.10 a 115	»
Oche	»	—.60 a 0.70	»

Diario Sacro

Sabato 2 — s. Alfonso Maria de' Liguori.

ULTIME NOTIZIE

L'Eminentissimo Pallotti

La *Voce della verità* del 31 luglio:

« *Da ieri mattina il cardinale Pallotti* entrò in agonia. E' assistito dal Parroco di S; Dorotea R.mo P. Simplicio Bonafede dei Conventuali, e dal Segretario Rev. D. *Pietro Bianchieri.*

Ieri mattina gli fu portato il Santo Bambino d'Aracoeli, che l'infermo volle stringere al petto e baciare. »

Un dispaccio d'oggi annunzia la morte dell'Eminentissimo Porporato.

Si fortifica

L'ispettorato militare, avendo riconosciuto l'insufficienza dei forti di sbarramento alpini, Susa e Cenisio, il ministro della guerra ordinò all'ufficio competente, di designare le località dove si dovrebbero costruire i nuovi forti, indicando la spesa che occorrerebbe.

Indennità agli onorevoli

Il *Central News* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

" Mi consta in modo positivo che l'onorevole Crispi, prima della chiusura della legislatura, presenterà alla Camera un progetto di legge per accordare l'indennità ai membri del Parlamento.

« Le basi del progetto sarebbero le seguenti:

« Al presidente del Senato verrebbe pagata un'indennità di 60,000 lire all'anno; al presidente della Camera 20 lire per seduta ai questori una indennità annua di 50,000 lire; ai senatori 30 lire per seduta; ai deputati una indennità annua di 15,000 lire; ai segretari 12,000 lire ecc. I vice-presidenti avrebbero una diaria da stabilirsi per ogni seduta che dovessero presiedere. "

Il sequestro di una nave inglese

Mozambico 31. Il luogo tenente Contintro comandante portoghese del distretto di Chire avrebbe sequestrato a Chiromo la nave inglese *James Stevenson* appartenente all'African Sakes Company, e ne avrebbe inviato l'equipaggio a Quilimane per essere giudicato.

La rivoluzione repressa

Buenos Ayres 30. La rivoluzione è repressa. La città è tranquilla. La borsa e le banche si riapriranno domani.

Buenos Ayres 30. Il bombardamento della città per parte della flotta durò due giorni. Si hanno a deplorare 1000 morti e 5000 feriti. I diplomatici protestarono contro il bombardamento. Il panico diminuisce:

Le Camare decisero di sospendere fino al 31 agosto il pagamento di tutte le obbligazioni.

Londra 31. Si telegrafa al *Times* da Buenos Ayres confermando la disfatta degli insorti e constatando l'esasperazione popolare contro Celman; se non si dimette un attentato è da temersi. Il dispaccio conclude che se Celman ha il minimo patriottismo si dimetterà, ma i suoi consiglieri poc'anzi tremanti ripresero arroganza e dicono che non si dimetterà. Il dispaccio considera l'avvenire molto inquietante.

Il cholera in Spagna

Madrid 31. Il cholera si estende nella provincia di Valenza. Ieri 43 casi con 22 decessi.

Il cholera alla Mecca

Gedda 31. Il cholera alla Mecca fu dichiarato epidemico. Si denunziano quotidianamente circa 80 vittime.

Le nozze dell'arciduchessa Maria Valeria

Ischl 30. Sono giunti quasi tutti gli arciduchi e le arciduchesse, *nonchè* i presidenti dei gabinetti di Vienna e Budapest per assistere alle nozze dell'arciduchessa Maria Valeria con l'arciduca Francesco Salvatore.

Ischl 31. Alle ore 10 ant. si è celebrato solennemente il matrimonio della arciduchessa Maria Valeria coll'arciduca Francesco Salvatore nella chiesa parrocchiale.

Ischl 31. Alla cerimonia del matrimonio assistettero l'imperatore, e l'imperatrice, gli arciduchi e le arciduchesse e gli alti funzionari dello Stato e della Corte e fu celebrato dal vescovo Doppelbader che rivolse un discorso agli sposi.

L'arciduchessa Maria Valeria Matilde Amalia nacque a Budapest il 22 aprile 1868. L'Arciduca Francesco Salvatore Maria Giuseppe Ferdinando Carlo Leopoldo Antonio Giovanni Gennaro Luigi Gonzaga Ranieri Benedetto Bernardo è figlio del granduca di Toscana Carlo Salvatore e della granduchessa Maria Immacolata Clementina di Napoli.

TELEGRAMMI

Madrid 31 — Probabilmente Benomar sarà nominato ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Vienna 31 — Il mercato internazionale dei grani avrà luogo il 25 e 26 agosto.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

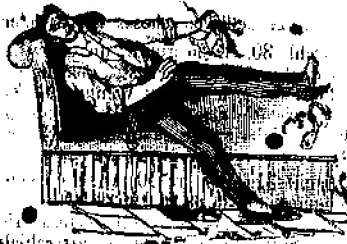
PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte dallo stemma della Società sulle rispettive insegne.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia, fu illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto di **invenzione** del **prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettereselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore**, costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra ed a sinistra e può fissarsi nel modo più coveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non e munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Deposito presso la Farmacia *G. Comessatti*

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da **anemia e clorosi**. E' il più potente ricostituenti del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandesi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da *Comessatti Giacomo, Girolami - Filipuzzi*. Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica DELLA FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall' illustre signor Professore Dioscoride Vitali, Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la dismenorea, la leucorrea, le ostruzioni di *fegato* e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi e rachitici ecc., ed in genere le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede certificati di illustri medici) ed è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l' appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, non produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, o sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolata al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo bordolese), e ai principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario del l'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Poglioli, Sost. Prim. all'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti, idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Ambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Med. o Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Bocconera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva, Malvezzi — Dott. Sebastiano D' Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami* — *L. Biasioli* — *F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro*.

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morena di Ginevra, brevettata in tutto il mondo. Migliaia di certificati autentici comprovano l'efficacia di questa medaglia rap- preservare e guarire da malattie di sistema nervoso, dolori, reumi, sciatiche, paralisi ecc. ecc.

Deposito generale. F. BONTADI — Milano. Si spedisce franco nel Regno verso 5.60 opuscolo gratis.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni e Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA ZEMPT

La migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli Prezzo della Bottiglia L. 2

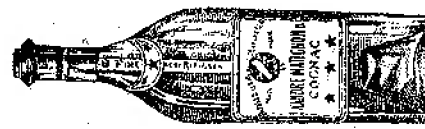
PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli.

Si vende in Udine presso F.sco Minisini fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro, 9 via Rialto, — **Pordenone** G. Tamai Corso Vitt. Emm., ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« ... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffino, che merita ogni nostro elogio. « Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « soavità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali e degli eteri e« nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di queste « squisite qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una« nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in« contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.